ROTARY CLUB
GROSSETO
SERVICE Above Self
BOLLETTINO DI INFORMAZIONE ROTARIANA n° 22 - OTTOBRE/DICEMBRE 2012 - RISERVATO AI SOCI

La pace attraverso il servizio

Visita del Governatore Franco Angotti. Scambio di doni

20 novembre - Hotel Airone

L'attuale Governatore del nostro Distretto 2070, Franco Angotti, accompagnato dalla signora Giovanna, è stato accolto dai Soci con spirito di fiducia e di serena amicizia. Durante una conviviale abbastanza partecipata ha rivolto la parola ai convenuti con grande semplicità. Già prima si era presentato all'Assemblea del Club con il suo stile improntato a naturale signorilità ed era apparso più disponibile all'ascolto che pronto a dettare ordini e/o a tracciare ambiziosi programmi. Franco Angotti dice sempre la parola giusta, facendo il gesto che ti aspetti. Nell'allocuzione conviviale si è detto compiaciuto per l'attività del Club e per le interessanti iniziative portate avanti con spirito rotariano. Come messaggio personale, ha fatto suo quello del P.I. Sakuji Tanaka, che ha messo al primo posto la realizzazione della pace attraverso il servizio: quando ognuno svolge il suo dovere al di sopra di ogni interesse personale, c'è armonia tra le persone e si realizza quella pace che tutti gli uomini debbono concorrere ad assicurare nella comunità internazionale. Subito dopo viene il rafforzamento del Club attraverso la crescita del numero dei Soci. Ma più che alla quantità, bisogna mirare alla qualità e all'efficienza del Club. Il Rotaract deve essere al centro dell'attenzione di tutti. La cura del Rotaract e l' incremento della presenza femminile, sono garanzia di un futuro fecondo e attivo. Infine, con garbata discrezione, il Governatore ha fatto notare che tra le azioni per il bene pubblico, ora in Maremma si impone l'esigenza di un significativo intervento comune del Rotary, del nostro sodalizio unitamente agli altri Club presenti nel territorio, in favore della popolazione maremmana gravemente colpita dalla recente

continua a pag. 12

VITA DEL CLUB

L'ultimo romanzo

Dianora Tinti, il Presidente e Carminio La Porta

9 settembre - Hotel Airone
Finalmente la scrittrice Dianora Tinti al caminetto del Club per presentare il suo ultimo romanzo, con la collaborazione del socio Carminio La Porta e del Presidente Stefano D'Errico nell'insolita veste di "attore" che "legge" i passi più significativi del libro. Grande l'interesse mostrato dai soci e dagli amici convenuti che hanno rivolto alla scrittrice, ormai "rotariana di fatto" per la sua puntuale collaborazione con il nostro Club, pressanti domande tese a dissipare incertezze interpretative e a conoscere meglio sia le idee-forza che sostanziano il romanzo "Storia di un manoscritto", sia il mondo dell'editoria. Sempre puntuali ed esaustive le risposte della gentile scrittrice.

Scrivere è molto liberatorio

Pubblicazioni di Dianora Tinti

Il pizzo dell'aspide (2007) – Romanzo d'amore tra Francesca, appartenente all'aristocrazia terriera toscana del Chianti, ed Antonio, studente liceale del Salento.

Il giardino delle esperidi (2009) - Protagonisti del romanzo d'amore:la baronessa Egle, nipote ed erede di don Vito Armerina, e Ruggero, giovane biologo siciliano, che fa ricerche ed esperimenti di "studi marini". Opera di notevole valore letterario, che ha fatto conoscere ed apprezzare la scrittrice maremmana ben oltre i confini della Toscana.

Caruso (2010) - Racconto lungo, premiato con il primo posto al Concorso letterario nazionale "Se questo è un uomo".

Storia di un manoscritto (2012) - Romanzo d'amore. Protagonisti: Laura, 50 anni, lavora come editing presso un' affermata casa editrice, e Giulio, antropologo dai mille interessi culturali: scrive libri; ultimamente ha presentato ad una casa editrice un manoscritto dal titolo **L'ulivo della strega**: il

romanzo, che dall'editore viene affidato a Laura per una valutazione professionale, parla dell'amore per una ragazza, Laura appunto, che egli ha perso di vista da ormai 30 anni, da quando la ragazza, in seguito di un grave incidente stradale ha perso la memoria della sua giovanile storia d'amore con Giulio. A 50 anni si trova a leggere il manoscritto da poco prodotto da Giulio prima che anche lui perdesse la memoria in seguito ad un rovinosa caduta mentre dirigeva gli scavi in una base archeologica in Etiopia. La lettura del manoscritto, un po' alla volta, risveglia briciole di memoria nella mente di Laura. La spasmodica ricerca della verità coinvolge tutti e due, Laura e Giulio, i quali si incontrano casualmente, in un primo momento senza riconoscersi, a Magliano in Maremma. Un po' alla volta, il muro che li isola comincia a sbriciolarsi nel pozzo nero della memoria: la nebbia si dirada, l'amore emerge e si riaccende con la stessa urgenza di quando erano giovani universitari.

Oasi di Monteleoni

18 ottobre - Interclub con il Garden Club

Una bella giornata di sole passata con le famiglie: nonni, genitori e nipoti, in mezzo ad una natura incontaminata.
Mattinata: visita guidata nell'Oasi Naturalistica di Monteleoni.
Pranzo: presso l'Agriturismo Greppabovi, Tenuta di Pietratonda.
Pomeriggio: concerto delle fisarmoniche, Agriturismo Greppabovi.

Visita all'Abbazia di Sant'Antimo

21 ottobre - Interclub con il **Rotary Club di Casalpalocco** - momento conviviale nella **Fattoria dei Barbi**

Concerti d'Autunno

Il Maestro Antonio Di Cristofano ed il primo violino Cavalieri durante il primo concerto nella Cattedrale di Grosseto

I concerti d'autunno, come lo scorso anno, si sono svolti tutti i venerdì del mese di ottobre a cominciare dalle ore 19.00, consolidando così una tradizione che ormai si è già radicata nella memoria cittadina. Essi hanno richiamato un numero sempre crescente di cittadini, unitamente a molti turisti, amanti della bella musica. Il primo concerto ha avuto luogo nella Cattedrale di Grosseto: il Maestro A. Di Cristofano al pianoforte ed un quintetto d'archi dell'Orchestra Città di Grosseto. Con questa felice iniziativa, il Rotary, non solo ha avuto modo di farsi conoscere meglio dalla società in cui opera, ma ha anche soddisfatto un'esigenza culturale per la quale la città di Grosseto è apparsa molto sensibile.

Né fa meraviglia che l'udito prenda diletto da suoni diversi, dal momento che la vista si compiace della varietà dei colori, che l'olfatto goda della varietà degli odori, che la lingua prenda piacere del variare dei sapori. In tal modo infatti, attraverso la finestra del corpo, la dolcezza delle sensazioni piacevoli penetra fin nell'intimo del cuore.

(Guido D'Arezzo)

CONTRIBUTO DEI SOCI

I consigli del Questore

Quando sei in strada

Nel prosieguo del contributo offerto in ordine a tematiche di comune interesse, il socio Pasquale Sposato, in questo numero del Bollettino, intende offrire un ulteriore contributo per la sicurezza dei cittadini. Si ringrazia gentilmente per la collaborazione.

. **Mezzi pubblici di trasporto**. Sui mezzi pubblici affollati, generalmente, non è chi spinge che compie il furto, ma il 'compare'. Mai mettere il portafogli nelle tasche posteriori. I borseggiatori usano diverse tecniche sempre basate sulla destrezza. Oltre che su autobus, tram e metropolitane, occorre fare attenzione nei grandi spazi e sui marciapiedi in attesa del mezzo: al suo arrivo, le spinte e le pressioni possono apparire naturali e coprire l'azione del ladro. E' meglio tenere il denaro e i documenti divisi nelle tasche interne. E' bene guardarsi attorno per identificare gli occasionali compagni di viaggio ed eventuali ladri. In caso di bisogno, rivolgersi al personale di servizio. Attenzione poi al fatto che chi vi offre aiuto non è estraneo al borseggio.

. **Scippi e borseggi** sono le più fastidiose e pericolose azioni che la microcriminalità commette contro i cittadini. Gli scippatori, generalmente, operano in moto o motorini, quindi, per quanto spericolati, hanno bisogno di un minimo spazio per agire e di manovra per il mezzo; fate il possibile per non lasciarglielo. Gli scippi possono essere compiuti anche a piedi, il più delle volte ad opera di individui che in due o con l'auto affiancano e strappano la borsa alle loro vittime. Cerca, nel limite del possibile, di rilevare tutti gli elementi utili per il riconoscimento degli scippatori e dei mezzi usati. Se sei vittima di uno scippo, lascia la presa, altrimenti potresti essere trascinato e travolto, spesso con gravi conseguenze fisiche. Porta con te solo il danaro necessario. Porta borse e borselli sempre rivolti al lato interno del marciapiede, possibilmente a tracolla e dalla parte del muro, proteggendoli con l'avambraccio ed evitando di riporvi oggetti di valore o documenti. Evita, infine, di fare sfoggio di orecchini, catenine e altri oggetti di valore o molto vistosi: considera che lo strappo può provocare, talvolta, gravi danni fisici. In caso di emergenza, rivolgiti sempre a persone che svolgono una pubblica attività o servizio. Poliziotti, carabinieri, guardie di finanza, vigili urbani, militari, personale in divisa sanno come comportarsi e come aiutarti. Contatta, comunque, tempestivamente i numeri telefonici del "Soccorso pubblico": 112, 113 per gli adempimenti di competenza.

Pasquale Sposato

Analisi di "Storia di un manoscritto"

Il terzo romanzo di Dianora Tinti è l'opera della sua riconosciuta maturità letteraria: è stato accolto dai suoi affezionati lettori con grande favore, tanto che l'editore M. Pagliai, dopo solo due mesi dalla pubblicazione del libro, è stato costretto a farne già una seconda ristampa. "Storia di un manoscritto" è ambientato in Toscana; rispetto alle opere precedenti presenta una maggiore complessità strutturale e un tessuto umano più vicino alla nostra realtà sociale; inoltre viene dato maggiore spazio allo scavo interiore e al dialogo tra le persone. In verità il dialogo caratterizza lo stile espressivo della Tinti fin dai primi scritti; ma esso diventa sempre più serrato ed incisivo nell'ultimo romanzo, tanto da farlo apparire, talvolta con effetti sorprendenti, un'opera

Scrivere è sempre nascondere qualcosa in modo che venga poi scoperta. (I. Calvino)

corale, pronta per essere rappresentata sulla scena, senza ulteriori interventi tecnici. La storia d'amore tra Laura e Giulio s'intreccia con altre storie che si sviluppano in scala minore e si nutrono delle stessa linfa: la voglia di una vita autentica, dove, accanto alla ordinaria quotidianità, ci sia uno spazio inviolabile per la libera realizzazione dei sogni del cuore, senza finzioni e/o continui confronti con il sentire comune. Un altro motivo del particolare successo di questo romanzo sta nel fatto che i protagonisti della storia d'amore non appartengono più a classi sociali elevate, come Francesca ed Egle, ma alla piccola – media borghesia: Laura è un'apprezzata editing di una casa editrice, mentre Giulio è un affermato antropologo. Anche le amiche di Laura sono serie professioniste che si sono fatte da sé con lo studio e molto impegno: Giada è archeologa ed Evelina medico. I loro genitori sono persone semplici, rispettivamente un lavoratore di campagna ed un umile manovale. I figli: studenti universitari o giovani liceali, come tanti oggi.

Ragione e cuore.

Nei primi due romanzi, i protagonisti, completamente padroneggiati dalle loro passioni, vivono le loro storie nel silenzioso segreto del cuore; e se si sviluppano in maniera lineare, dall'inizio alla fine, si concludono secondo la legge eterna del sentimento profondo e totalizzante, senza apparenti dubbi o tentennamenti. La razionalità serve solo ad occultare la verità e a dare una parvenza di normalità alla parallela vita quotidiana, familiare e sociale. Nell'opera della maturità letteraria della Tinti, l'amore è vissuto con la stessa struggente passione, senza però essere messo in sicurezza dagli agguati della ragione, che, alla fine, ha quasi sempre il sopravvento. La capacità di riflessione riesce sempre a portare su un binario domestico vicende che sembravano definitivamente in balia delle tempeste. Solo due personaggi, nonostante tutto, continuano a sognare l'amore ideale: Giada, sensibile, intelligente e generosa, capace di una dedizione totale senza riserve, e Giulio, "l'uomo che parla poco e sogna molto".

Lei, invece, continuava a dirmi di inseguire i sogni e amare il destino. Né la via degli istinti e delle passioni, né della razionalità, ma quella del cuore e dello spirito, ripeteva (D. Tinti).

Per motivi contingenti, la presentazione del libro, durante il caminetto del 9 settembre, ha lasciato un po' in ombra la rappresentazione delle "battaglie della memoria", di Laura e di Giulio, unitamente all'analisi dettagliata dei sentimenti combattuti, privilegiando aspetti apparentemente marginali del romanzo.

Padri e figli.

Mi ha particolarmente colpito la rappresentazione delle problematiche familiari, in particolare del rapporto padri e figli, che presenta due risvolti totalmente diversi. I protagonisti della vicenda hanno un rapporto solo formale con i genitori, i quali risultano distanti ed incapaci di ascolto e di vera comunicazione. Laura, come pure il fratello Dario, più grande di lei di 14 anni, non assecondano le attese professionali dei genitori, soprattutto quelle del babbo, affermato notaio. Dario si ribella al progetto della sua famiglia che lo vorrebbe avviare allo studio di Giurisprudenza: fugge lontano, a Baltimora, dove diventa medico, molto sensibile ai problemi sociali. Muore in Africa in uno dei suoi frequenti viaggi fatti per lenire il dolore degli ammalati abbandonati da tutti. Laura si ribella a metà strada, abbandonando l'intrapreso studio di Giurisprudenza: si trova un lavoro dignitoso che svolge con competenza e gratificazione.

Essere o apparire?

Laura e Dario non riescono ad accettare una vita fatta solo di apparenza e di particolare attenzione a quello che dice la gente. I figli cercano di riempire di sostanza ciò che sta dietro la facciata. Laura, studentessa liceale un tantino snob e 'proletaria', si vergogna di essere accompagnata a scuola dal padre con una lussuosa Mercedes. L'amica Evelina, per altri motivi, si vergogna anche lei del babbo manovale ed accetta malvolentieri di essere, talvolta, accompagnata a scuola con la vecchia 'carcas-

sa' del padre; inoltre si dichiara ammalata, quando, per motivi economici, non può partecipare alla gita scolastica a Venezia. Ma poi Evelina è orgogliosa dei suoi genitori che con i loro sacrifici le hanno consentito di diventare un' affermata professionista; i genitori, nel giorno della sua laurea, sono presenti e, pur rimanendo costantemente in una zona d'ombra, a stento riescono a celare la loro commozione, perché orgogliosi di avere finalmente una figlia medico. Poca comunicazione, ma tanto affetto. Invece tra Laura e i suoi figli c'è grande apertura e fattiva interazione. La stessa cosa si può dire di Evelina e dei suoi tre figli. Naturalmente in questa intensa vita familiare intervengono anche i mariti, che appaiono pragmatici e talvolta accomodanti. Ciò detto, nessuno è autorizzato a dire che questo romanzo della Tinti sia un'opera a tesi. Lei sarebbe la prima a meravigliarsi di un'analisi del genere. Comunque, la complessa vicenda, che si sviluppa intorno alla splendida cittadina di Magliano con la sua campagna e i suggestivi paesaggi, viene costantemente imbrigliata da una grande capacità di riflessione. Accanto all'azione che si snoda spontanea ed articolata, c'è sempre un'analisi attenta e a volte impietosa, che però non soffoca minimamente lo spontaneo fluire degli eventi. A Dianora Tinti piace scrivere e soprattutto dialogare con i suoi moltissimi lettori. Scrive molto bene. Con quest'ultima pubblicazione non sarà più qualificata come scrittrice 'maremmana', ma semplicemente la scrittrice D. Tinti.

Carminio La Porta

FONDAZIONE ROTARIANA

Assemblea annuale

6 novembre - Hotel Airone

Alle ore 20.00, durante la conviviale, si è svolta l'assemblea annuale ordinaria della Fondazione Rotariana Carlo Berliri Zoppi.

Nel suo intervento introduttivo, il Presidente, Prof. Roberto Giorgetti, nell'annunciare la sua intenzione di dimettersi dalla presidenza della Fondazione per consentire un opportuno avvicendamento nelle cariche sociali, in ordine al principio rotariano della rotazione, ha ricordato brevemente il qualificato e significativo contributo offerto nel tempo dalla Fondazione, alla riscoperta e alla rivalutazione del patrimonio culturale, artistico, archeologico e sociale della Maremma, di cui è preziosa testimonianza la vasta ed interessante bibliografia prodotta in materia. Ha, quindi, reso partecipe l'assemblea di due progetti che la Fondazione intende portare avanti nei prossimi anni, consistenti nell'inserimento in Internet dei concerti svoltisi negli ultimi due anni nell'ambito dell'Autunno musicale del Rotary per consentirne la fruizione anche in futuro, da parte di un più vasto pubblico, e nell'accoglimento della proposta formulata dal Direttore dell'Ufficio Beni Culturali ed Ecclesiastici, Mons. Don Franco Cencioni, di dare alle stampe l'opera "Storia ecclesiastica della città e della Diocesi di Grosseto", scritta negli anni 1751-52 dal noto Cancelliere Francesco Anichini. A quest'ultimo riguardo, ha riferito che la Fondazione è orientata a sostenere l'iniziativa editoriale, offrendo il proprio contributo, sia pure in misura parziale e progressiva, riconoscendone l'utilità per la ricerca storica del nostro territorio, sulla scia di quanto finora praticato dalla Fondazione stessa. Sono seguiti gli interventi di Mons. Don Franco Cencioni e della dottoressa Maddalena Corti, Vice Direttrice dell'Archivio di Stato di Grosseto, i quali hanno illustrato, per sommi capi, i contenuti e l'importanza dell'Opera, che consente di aprire un interessante squarcio storico sul periodo preso in esame, che si presenta prezioso sotto il profilo non solo ecclesiastico ma anche civile e sociale. La riunione è proseguita con l'illustrazione, da parte del Tesoriere, Rag. Mario Valentini, dei bilanci, consuntivo 2011-12, e preventivo 2012-13, evidenziando, fra l'altro, la disponibilità attuale di circa 15 mila Euro, destinati alle iniziative editoriali e culturali che si vorrebbero realizzare. Entrambi i documenti contabili, dopo alcuni chiarimenti effettuati su richiesta dei soci, sono stati approvati all'unanimità dall'Assemblea dei Soci. Sono seguite le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il prossimo triennio. Sulla base di 52 votanti, sono risultati eletti i seguenti Soci: Pasquale Sposato, Luigi Lepri, Sergio Lorenzini, Luigi Mansi, Anna Olmi, Riccardo Paolini e Raffaello Picchi. Nella seduta del 4 dicembre, il C.D. ha proceduto alle votazioni per il rinovo delle cariche sociali che hanno dato i seguenti risultati: Presidente: Luigi Mansi; Vice

Voi non fate donazioni per la R.F., ma per le opere che essa svolge e che noi crediamo sia il nostro modo per fare del bene nel mondo.
(Bill Boyd, Chairman R. F.)

Presidente; Luigi Lepri; Tesoriere: Mario Valentini; Cancelliere: Pasquale Sposato.
A far parte del Collegio Sindacale sono stati chiamati; Presidente: Plinio Cillerai; Membri: Claudio Lodovichi e Guido Berardo.
Nella prima riunione del Consiglio Direttivo, sono state tracciate le linee guida da approfondire in prosieguo di tempo per il rilancio dell'attività della Fondazione nel prossimo triennio, concernenti tematiche socio-culturali di interesse generali, che prvedono anche il coinvolgimento degli altri Club Rotary della Provincia come previsto dalle norme statutarie, al fine di rendere sempre più incisive ed efficaci i futuri interventi. Il C.D. coglie l'occasione per rivolgere un doveroso, sentito ringraziamento al Presidente uscente, Roberto Giorgetti, per l'alto, qualificato contributo offerto con passione nei sei anni del suo mandato. Nel contempo, formula i più sinceri auguri al neo Presidente, Luigi Mansi, nella convinzione che saprà impegnare tutta la sua energia e i suoi talenti per il conseguimento di sempre più prestigiosi traguardi istituzionali. All'augurio si associa anche il Roary Club di Grosseto.

Pasquale Sposato
Cancelliere

Saluto del Presidente della F. R. Carlo B. Zoppi

Cari Soci,

Con molta circospezione, con un po' di timore, intraprendo un percorso nuovo per me, non privo di difficoltà e per questo stimolante. Vi ringrazio tutti perché mi avete voluto eleggere in un Consiglio Direttivo formato da eccellenze rotariane. Ringrazio il Consiglio perché mi ha designato al timone della Fondazione.
Nomi illustri mi hanno preceduto. La loro azione ha conferito lustro e prestigio sia all'interno della Fondazione e del Club sia nel contesto sociale della nostra Provincia; spero di essere degno di coloro i quali hanno contribuito all'affermazione della Fondazione.
Io conto sull'aiuto di tutti, il coinvolgimento dei soci è per me essenziale, non credo in "un uomo solo al comando".
So che posso contare su di un Consiglio ed un Comitato di reggenza estremamente qualificati. Spero comunque che ogni socio voglia dare il suo contributo di idee e non solo "nessuna professione di fede si afferma senza l'obolo di uno scellino" citava Guglielmo Francini mio predecessore.
Uniformandoci ai principi della fondazione, con il Consiglio, abbiamo iniziato a tracciare le prime linee di un programma che dovrà caratterizzare il triennio.
Non vi stupiremo con effetti speciali: le tematiche che sono state affrontate nella lunga storia della Fondazione sono sempre attuali e cogenti, soprattutto nella presente situazione economica.
I giovani, la disoccupazione intellettuale la meritocrazia, sono alcuni dei numerosi argomenti: nel solco della continuità percorreremo un altro segmento del lungo percorso.
Maggiore informazione speriamo produca più ampia partecipazione.
Cercheremo di allargare la base sociale, così come previsto dallo statuto, coinvolgendo i Club della Provincia ed i giovani rotaractiani che costituiscono eccellenze e che spesso sperimentano sulla propria pelle le difficoltà dei tempi presenti.
Il Consiglio ha iniziato a lavorare con entusiasmo non mitigato dalla limitatezza delle disponibilità economiche. Dovremo ingegnarci e reperire maggiori contribuzioni e farlo nella situazione economica contingente non sarà facile.
Ci proveremo. Potrà essere d'aiuto la bontà dei progetti programmati.
Saper fare, far sapere; è un motto che ho appreso da Mario Luzzetti qualche anno fa. Cercheremo di essere più presenti alla Vostra attenzione.
Abbiamo da svolgere un po' di lavoro, garantiamo l'impegno non il risultato.
Nostra soddisfazione sarà poter degnamente rappresentare la Fondazione nel triennio.
Col vostro aiuto.
Un abbraccio a tutti.
Gennaio 2013

Luigi Mansi

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

27 novembre - Hotel Airone
Grande partecipazione: 41 presenti, un vero record, registrato da tutti con soddisfazione, nella incoffessata speranza che si tratti dell'inizio di un'inversione di tendenza. Approvati all'unanimità i bilanci, consuntivo del 2011-2012 e preventivo 2012-13, dopo essere stati illustrati analiticamente dal Tesoriere Plinio Cillerai con la collaborazione del Presidente, si passa alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali annuali. Rispettate tutte le formalità e sulla base delle indicazioni fornite dalle 'primarie', qui vengono riportati i risultati finali della consultazione. Presidente eletto per l'annata 2014 -15: Irma Fanteria. Per l'annata 2013-14: Vice Presidente, Giuseppe Vilardo; Massimo Ciancagli e Plinio Cillerai vengono eletti rispettivamente Segretario e Tesoriere, per acclamazione, come segno della sconfinata fiducia del Club per avere essi svolto con puntualità, garbo e precisione un servizio che concorre a qualificare il nostro sodalizio. Risultano eletti consiglieri: Giulio Gennari, Luca Pievaioli, Sandro Crivaro e Umberto Carini. La serata si conclude con un allegro brindisi offerto dal Presidente neoeletto, Irma Fanteria, come segno di amicizia e di gratitudine per la fiducia riposta in lei.

FORUM STRAORDINARIO

13 novembre - Hotel Airone
Il forum straordinario della fascia costiera si svolgerà nella prossima primavera.
In mancanza della partecipazione, come relatore, del Presidente della squadra di calcio della città di Grosseto, Piero Camilli, impossibilitato ad intervenire a causa dei gravi disagi provocati dalla recente alluvione che, fra l'altro, ha interrotto le comunicazioni sia stradali che ferroviarie con la bassa Maremma, i soci intervenuti hanno dato luogo ad un improvvisato quanto interessante caminetto, nel quale, sotto l'abile regia del Presidente Stefano D'Errico, si è discusso a lungo dell'organizzazione del Forum straordinario della fascia costiera. Naturalmente, la parte del leone l'ha svolta il Segretario del forum, Antonio Ludovico, il quale ha fatto tutte le considerazioni del caso, prospettando eventuali soluzioni operative. Ma ognuno dei presenti ha avuto modo di esprimere il suo parere e di fare le proposte più opportune sia relativamente ai tempi che sulle scelte logistiche del forum stesso. Una serata di buona partecipazione alla vita del Club e di utile comunicazione.

EVENTI LIETI DELLA FAMIGLIA ROTARIANA

1. **Margherita Baldassarri**, a soli 24 anni, il 26 luglio ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti, discutendo la tesi su "La sindrome di Coen" presso l'Università di Siena. Rallegramenti a Margherita ed alla madre Alessandra Buonavia.

2. Il 3 ottobre, durante la riunione al caminetto, è stato ammesso nel Club il nuovo socio Dott. Riccardo Menchetti. Buon Rotary

3. **Luigi Mansi** è stato insignito del PHF per la puntuale generosità con cui è intervenuto a favore dei terremotati dell'Emilia. Felicitazione da tutto il Club.

«Non basta portare nuovi soci nel Rotary. Vogliamo anche che essi rimangano. Vogliamo che i nuovi soci diventino dei soci a lungo termine. Vogliamo che essi diventino i leader rotariani del futuro»
(S. Tanaka, Pr. R.I.)

Ricordo di Marcello.

Marcello Stoppa era nato a Grosseto e nella sua città ha trascorso tutta la vita, iniziando giovanissimo il suo lavoro di orefice e presto specializzandosi nella creazione dei gioielli. La sua vita professionale è proceduta di pari passo con quella privata: da giovane ha avviato il suo primo negozio di gioielliere, da giovane si è sposato con Rossana. Ha avuto successo in tutto quanto si sia misurato. Le attività commerciali sono fiorite, meritandogli il riconoscimento di professionista affidabile, competente e cordiale. La famiglia è cresciuta, sono nati quattro figli maschi, Marco, Simone, Matteo e Michele, che hanno presto dimostrato di avere ben recepito quelli che sono i caratteri che hanno distinto e fatto apprezzare i loro genitori: la gentilezza d'animo e di modi, la disponibilità ad ascoltare il prossimo, la credibilità di fronte agli impegni. Quando Marcello è entrato nel Rotary Club di Grosseto, il 4 maggio 1993, era già titolare di un avviato negozio di gioielleria ma la classifica che il Club preferì ricoprire non fu quella del commercio, bensì dell'artigianato – gioielleria. L'intelligenza e la sensibilità del proponente, che era Nicola Giordano, convinsero infatti il Club che il tratto saliente che caratterizzava il nuovo socio, la professionalità che il sodalizio aveva interesse ad acquisire e vedere rappresentata era quella del creatore di gioielli, attività in cui Marcello aveva già dimostrato di eccellere. Le attese non andarono deluse. Il nuovo socio si fece subito apprezzare non soltanto per l'assiduità (Rossana gli era costantemente al fianco) e per lo spirito, che era di un ottimismo e di una simpatia contagiosi, ma anche per la disponibilità verso il Club. Accettò e svolse con impegno gli incarichi rotariani ai quali venne chiamato: partecipò al consiglio direttivo del Club di Grosseto, come collaborò col Distretto. Nel corso dell'annata del nostro Governatore Roberto Giorgetti, dalle sue mani uscì quella meravigliosa spilla, che ricordava una fibula etrusca e che costituì il dono che il Governatore offriva alle consorti di Presidenti dei vari Club.

Il carattere aperto e cordiale lo ha costantemente fatto apprezzare in ogni occasione. Lo ricordo, in particolare, durante i viaggi che abbiamo compiuto in compagnia delle rispettive consorti e di altri comuni amici: costantemente curioso di conoscere, altrettanto rispettoso delle esigenze degli altri, sempre sorridente. Ricordo anche, con immensa nostalgia, i pomeriggi che abbiamo trascorso, ogni mercoledì e per anni, a bagno nelle terme di Saturnia, rigenerandoci nella conversazione amichevole non meno che nell'acqua calda. La maturità gli ha riconosciuto quei premi che il suo lavoro, come marito, come padre, come imprenditore e come rotariano gli avevano meritato. Ha visto nascere quattro nipoti; ha visto tutti e quattro i figli impegnati nelle attività di famiglia, che nel frattempo si sono ampliate ed anche diversificate; ha continuato a vivere il matrimonio con Rossana con la serenità e la gioia che vengono dal lungo affiatamento e dalla condivisione di interessi comuni; ha costantemente percepito la stima e l'affetto degli amici, in primo luogo quelli del Club, che non hanno mai mancato di fargli sentire il loro calore. É stato ottimista, positivo, coraggioso anche di fronte alla malattia che quattordici anni fa lo aveva colpito: non ha mai smesso di avere fiducia nelle cure come non ha mai fatto pesare ansie, preoccupazioni od anche solo fastidio per i disagi, che pure ha dovuto affrontare in questi anni, ancora una volta avendo accanto Rossana e tutta intorno la famiglia. Ora ci ha lasciati. La folla commossa che ha riempito la chiesa per salutarlo ha testimoniato l'ampiezza e la profondità dell'affetto e della stima che si è saputo guadagnare nella città e nella provincia, nel corso di una vita spesa bene; ha voluto anche attestare ai suoi familiari la solidarietà dei molti che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Non lo dimenticheremo.

Giulio De Simone

alluvione. La festosa manifestazione si è conclusa con l'assegnazione di un PHF consegnato dal Governatore stesso al socio Luigi Mansi, il quale, nella scorsa primavera, intervenne con una pronta e generosa offerta di prodotti igienico-sanitari a favore della popolazione dell'Emilia, flagellata da un violento terremoto. Luigi, felicemente sorpreso per l'onorificenza ricevuta, ha ringraziato in maniera sentita sia il Club che il Governatore, ed ha dichiarato di aver agito, nell'occasione, con spontanea determinazione rotariana; infine ha aggiunto di aver già fatto altrettanto a favore degli alluvionati di Albinia e dintorni. L'azione tempestiva di Luigi rappresenta la punta di iceberg di quanto ha fatto e di quanto farà il nostro Rotary Club, non solo per le popolazioni lontane del cosiddetto terzo mondo, ma anche per le comunità a noi più vicine. Una bella giornata di vita rotariana.

Il Governatore Franco Angotti consegna il PHF al Socio Luigi Mansi

LE PAROLE DI PAUL HARRIS

La mitobiografia

. Mi si attribuisce una visione profetica, l'ispirazione di un progetto eccezionale, il possesso di una genialità straordinaria. C'è solo una cosa che possedetti in misura non usuale e questa fu una costante fiducia e una considerevole determinazione.

. Il Rotary fu il figlio della mia immaginazione e immaginai per questo figlio tutti i vantaggi di cui io avevo goduto.

. Quando uno pianta un germoglio in primavera, come può essere sicuro che un giorno crescerà un grande albero?

. Abbiamo piantato alberi in tutti i continenti e nelle maggiori isole dei mari, simboli di vita e di crescita della comprensione internazionale e della buona volontà. Solo un gesto?

. Quasi sicuramente, ma uccelli faranno il nido fra i rami di quegli alberi e generazioni di uomini riposeranno alla loro ombra.

COMPLEANNI

Guido Belardo 01-01
Roberto V. Colonna 05-01
Guglielmo Francini 05-01
Antonio Di Cristofano. . . 05-01
Favale Giuseppe 07-01
Stefano D'Errico 12-01
Luciano Sansoni 14-01
Felice Palmeri 20-01
Silva Severi 23-01
Marco Farmeschi 27-01
Roberto Sgherri 29-01
Giuseppe Marrucchi 30-01
Luca Franci 31-01
Luca Pievaioli 02-02
Edoardo Laiolo 03-02
Paolo G. Savelli 04-02
Luigi Iaselli 08-02

Pasquale Sposato. 11-02
Alessandra Buonavia . . . 11-02
Mario Toti 13-02
Luigi Lepri 27-02
Sergio Pagliarin. 28-02
Sandro Crivaro 05-03
Franco Chimenti 13-03
Carminio La Porta. 24-03
Giulio De Simone 03-04
Raffaello Picchi. 15-04
Irma Fanteria. 17-04